

PARTE I DEL PROSPETTO - CARATTERISTICHE DEL FONDO E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Data di deposito in Consob della Parte I: 23.07.2024

Data di validità della Parte I: dal 24.07.2024

A) INFORMAZIONI GENERALI

I. LA SOCIETÀ DI GESTIONE

FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management - Società di Gestione del Risparmio S.p.A., (in forma abbreviata Fideuram Asset Management SGR S.p.A.), appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, di nazionalità italiana, con sede legale in Milano - Via Melchiorre Gioia, 22, recapito telefonico 02 725071, è la Società di Gestione del Risparmio (di seguito **“SGR”** o **“Società di Gestione”**) che ha istituito i Fondi di cui al presente Prospetto e a cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti.

Indirizzo Internet cui fare riferimento: www.fideuramispsgr.it

Indirizzo di posta elettronica: infoclienti@fideuramisgr.it

La SGR è iscritta al n. 12 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 144 nella Sezione Gestori di FIA dell'Albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58/98.

La SGR è stata costituita in data 8.10.1986 con atto del notaio Dr. Maria Festa, con la denominazione di “Fideuram Gestioni S.p.A.” – poi mutata in “Fideuram Fondi S.p.A. - Società di Gestione del Risparmio”-, ha assunto l'attuale denominazione dal 1.7.2003.

La SGR ha acquisito: dal 1.3.1996, l'intera azienda di Imigest S.p.A., costituita da tutti i fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano dalla stessa gestiti; dal 1.3.2003 il ramo d'azienda di Fideuram Capital Sim S.p.A. inerente l'attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari. Con efficacia 1.7.2003, ha incorporato Fideuram Gestioni Patrimoniali SIM S.p.A., assorbito le attività di gestione di portafogli.

La SGR ha durata fino al 31/12/2050; l'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ciascun anno. Il capitale sociale, sottoscritto e interamente versato, è di Euro 25.850.000,00.

La SGR è controllata, con una partecipazione al 99,50%, da Fideuram S.p.A., a sua volta interamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

La SGR presta:

- il servizio di gestione collettiva, che si realizza attraverso la gestione di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) e dei relativi rischi, nonché l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti e la commercializzazione degli OICR gestiti;
- la gestione dei patrimoni dei fondi istituiti - ad eccezione di quelli delegati a terzi;
- il servizio di gestione di portafogli;
- la gestione in delega di OICR esteri istituiti da terzi;
- il servizio di consulenza in materia di investimenti in favore di società anche non appartenenti al Gruppo Fideuram S.p.A..

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

La Funzione di revisione interna della SGR è affidata all'Area del Chief Audit Officer della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

A State Street Bank International GmbH - Succursale Italia sono stati affidati dalla SGR i servizi di calcolo del valore unitario della quota del Fondo nonché la gestione del registro dei partecipanti.

Composizione degli organi sociali

Consiglio di Amministrazione – nominato dall'Assemblea del 14 aprile 2022 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2024

Claudio Sozzini nato a Crema (CR) l'8 novembre 1943 Presidente/Amministratore Indipendente*

Laurea in Economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Docente presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano in materia di sistemi informatici bancari dal 1973 al 1980. Dopo aver ricoperto varie posizioni esecutive in Credito Italiano e Banca Privata Finanziaria, nel 1978 è entrato in Barclays Bank International e, nel 1980 è diventato Responsabile aree Amministrazione, Bilancio Finanza, Organizzazione e IT and Operations. Dal 1986 ha ricoperto la carica di Condirettore Centrale di Banca Manusardi (diventa Fideuram nel 1992) e Vice Direttore Generale di Fideuram dal 1994 al 2005. Ha ricoperto vari incarichi professionali di Consigliere di Amministrazione in società bancarie e finanziarie. In particolare, è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fideuram Asset Management Ireland Ltd, di Sanpaolo Invest Ireland Ltd nonché Consigliere di Amministrazione di Interfund Sicav e di Eurizon Capital S.A..

Marco Ventoruzzo nato a Milano il 4 ottobre 1973 Vice Presidente/Amministratore Indipendente *

Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Ha conseguito il Master of Laws presso la Yale Law School, il dottorato di ricerca in diritto commerciale e societario presso l'Università degli Studi di Brescia e svolto studi di perfezionamento alla Sorbonne di Parigi. È iscritto all'Albo degli Avvocati, dei Dottori Commercialisti ed è Revisore contabile. Cariche ricoperte: già membro del Consiglio di Amministrazione di Caboto Investment Bank nonché membro del Collegio Sindacale di Kairos SGR e Unicredit Group S.p.A. Direttore del Dipartimento di Studi Giuridici presso l'Università Bocconi fino al 2022, è stato altresì Full Professor of Law presso la Pennsylvania State University School of Law negli Stati Uniti (dove era anche aggregato della School of International Affairs). Ha diretto il Max Planck Institute di Lussemburgo sul diritto dei mercati finanziari, Istituzione della quale è membro scientifico. Ha insegnato diritto societario comparato presso numerose università straniere. La sua attività di ricerca e professionale si concentra sulla disciplina delle società quotate e sul diritto dei mercati finanziari. Autore di numerose pubblicazioni in italiano e inglese, è membro dei comitati di direzione di diverse riviste giuridiche italiane e internazionali. Attualmente è Consigliere Indipendente di Eurizon Capital SGR nonché professore ordinario di diritto commerciale presso l'Università Bocconi di Milano, nonché Research Associate dello European Corporate Governance Institute (ECGI), Bruxelles.

Davide Elli nato a Milano il 12 marzo 1979 Amministratore Delegato e Direttore Generale

Laurea in Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Inizia la sua carriera professionale nel Gruppo Aletti, ricoprendo ruoli di responsabilità. In particolare, dal 2011 al 2015 è stato Deputy Chief Investment Officer - Multimanager Division di Aletti Gestielle SGR. In precedenza, aveva ricoperto il ruolo di Hedge Fund Analyst & Head of Hedge Fund Research e di Head of Asset Allocation, Deputy CIO (Chief Information Officer) in Aletti Gestielle Alternative SGR. La sua carriera in Fideuram Asset Management SGR inizia nel 2016 dove ha ricoperto diversi incarichi di responsabilità nella gestione degli investimenti, tra cui: Responsabile Multimanager, Responsabile Multimanager & Alternative Investments, Responsabile Sviluppo Commerciale Multimanager, e da ultimo, l'incarico di Responsabile Portfolio Management e Multimanager. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Fideuram Asset Management Ireland; Consigliere di Amministrazione di Fideuram Asset Management UK Limited.

Antonella Carù nata a Varese il 29 luglio 1961 Amministratore Indipendente*

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Presso la medesima Università ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. È professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Bocconi di Milano, dove dal 2022 è Prorettrice per lo Sviluppo e le Relazioni con gli Alumni. È docente presso la SDA Bocconi School of Management. È iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano e Revisore Contabile iscritta al registro MEF. Ha iniziato la sua attività accademica presso l'università Bocconi di Milano dove ha ricoperto numerosi incarichi, tra cui il ruolo di Dean della Undergraduate School, Dean della Graduate School, nonché Direttore del Master of Science in Marketing Management. È stata Visiting Professor presso la Copenhagen Business School, la European School of Management ESCP-a Parigi e presso l'Università Jean Moulin Lyon; Visiting scholar presso l'École des Hautes Etudes Commerciales - HEC di Montréal. È autrice di varie monografie e di numerosi articoli su tematiche di management e marketing, con particolare riferimento alle imprese di servizi, pubblicati su riviste scientifiche nazionali e internazionali. Ha collaborato in termini di advising, consulenza e ricerca applicata con imprese industriali, di servizi e istituzioni finanziarie. Ha, inoltre, maturato esperienza nell'ambito di organi di amministrazione e controllo di società quotate e non. Fino a gennaio 2024 ha rivestito la carica di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Accademia Teatro alla Scala. Attualmente è Sindaco Effettivo di World Duty Free S.p.A.; Sindaco Effettivo di Pirelli & C S.p.A. Sindaco Effettivo di Autogrill Advanced Business Service S.p.A. nonché professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università Bocconi di Milano.

Andrea Panozzo nato a Sandrigo (VI), il 10 dicembre 1968 Amministratore Indipendente*

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Ha maturato un'esperienza consolidata in ruoli di supporto diretto al CEO per la Pianificazione e il Controllo del business e per la gestione delle attività di Amministrazione e Finanza. Ha ricoperto ruoli di responsabilità nel settore manifatturiero ed in quello dei servizi, combinando le competenze tecniche della funzione con una visione di business. Cariche ricoperte: dal 1995 ha ricoperto ruoli di vertice in General Logistics Systems Enterprise S.p.A., in Industrie CBI S.p.A. e la carica di Consigliere di Amministrazione in società del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui Eurizon Alternative Investment SGR S.p.A. (dal 2009 al 2011), NEVA SGR S.p.A. (dal 2010 al 2012) ed Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (dal 2012 al 2021). Attualmente ricopre l'incarico di Direttore Finanziario di Grandi Molini Italiani S.p.A.

Barbara Poggiali nata a Milano il 4 marzo 1963 Amministratore Indipendente*

Laurea in Ingegneria presso il Massachusetts Institute of Technology (MIT), Cambridge, Massachusetts, USA, con Bachelor nel 1984, Master nel 1985 e Dottorato di Ricerca nel 1987. Ha maturato una vasta esperienza nei settori tecnologia, cybersecurity, telecomunicazioni, media e servizi finanziari, occupandosi di gestione del cambiamento e dello sviluppo delle imprese, oltre che dell'implementazione di processi di trasformazione digitale e di programmi di innovazione. Cariche ricoperte: inizia l'esperienza professionale prima in McKinsey & Company e poi in Bain. Dal 1995 ha ricoperto diversi ruoli di vertice in Omnitel (ora Vodafone Italy), E.Biscom (ora Fastweb) e Cable and Wireless Plc. Dal 2004 al 2011 è stata Chief Development Officer di Rcs Mediagroup gruppo in cui, nel 2009, ha assunto anche l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Dada S.p.A. Dal 2014 ha ricoperto il ruolo di Direttore Marketing strategico di Poste Italiane S.p.A. e Presidente di PosteMobile e, tra il 2019 e il 2020, Managing Director della divisione cybersecurity di Leonardo. È stata Amministratore Indipendente di diverse società quotate tra cui: Falck Renewables S.p.A. (dal 2012 al 2020), SnaiTech S.p.A. (dal 2013 al 2018), ASTM Autostrade Torino-Milano (dal 2013 al 2021), Fabrick (dal 2018 al 2020), Banca Farmafactoring (dal 2018 al 2022) e Impresa Pizzarotti & C S.p.A. (dal 2021 al 2023). Dal 2014 al 2022 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione Indipendente dell'Università Bocconi. Attualmente è Presidente del Consiglio

di Amministrazione, membro del Comitato di Remunerazione e membro del Comitato ESG di Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A., Consigliere di Amministrazione e Componente del Comitato Strategico di ERG S.p.A., Consigliere di Amministrazione di San Quirico Renewables S.p.A.; Consigliere di Amministrazione Indipendente e Componente del Comitato Rischi di Business Integration Partners S.p.A., Consigliere di Amministrazione e Presidente del Remuneration and Nomination Committee di Epta S.p.A., Consigliere di Amministrazione e Presidente del Remuneration Committee di Prima Industrie S.p.A. nonché Consigliere di Amministrazione di My Air Inc.,

Giuseppe Redaelli nato a Varese il 7 maggio 1950 Amministratore Indipendente*

Laurea in Scienze Politiche, presso l'Università degli Studi di Padova. Cariche ricoperte: già Vice presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Varese, Consigliere di Amministrazione dell'Università Cattaneo (LIUC) Componente della Commissione FI di FIA e Consigliere di Amministrazione di "Industria e Università S.r.l. Attualmente Membro del Consiglio Generale ACI, Membro del Consiglio Mondiale della mobilità FIA (Federazione Internazionale Automobilismo), Presidente dell'International Historical Commission di FIA, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Autodromo Nazionale Monza Sias S.p.A., Presidente del Consiglio Direttivo dell'Automobile Club di Varese,, Presidente di Graf Partecipazioni S.r.l., Amministratore Unico di "Erredielleuno S.r.l.", Vice Presidente della Fondazione Filippo Caracciolo.

"La qualifica di Amministratore Indipendente è stata attribuita in attuazione del" Protocollo di Autonomia per la gestione dei conflitti d'interessi", da ultimo adottato dalla Società con delibera del 29.04.2015 (la suddetta carica è prevista anche dallo Statuto Sociale della SGR). Le principali attribuzioni dell'Amministratore Indipendente consistono nello svolgimento di una attività di controllo e prevenzione dei conflitti di interesse e di verifica sulla rispondenza agli interessi dei clienti dei comportamenti della SGR.

Collegio Sindacale (scadenza del mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2025):

Carlo Giuseppe Angelini	nato a Sulmona (AQ)	il 18.08.1946	Presidente
Mauro Nicola	nato a Novara (NO)	il 24.07.1963	Sindaco Effettivo
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	nato a Tirano (SO)	il 29.05.1966	Sindaco Effettivo
Francesca Monti	nata a Milano (MI)	il 02.02.1960	Sindaco Supplente
Rosanna Romagnoli	nata a Sondrio (SO)	l'11.11.1971	Sindaco Supplente

Funzioni Direttive

Amministratore Delegato e Direttore Generale della SGR è il Dr. Davide Elli.

Altri Fondi gestiti dalla SGR

Oltre ai Fondi di cui al presente Prospetto, la SGR gestisce i seguenti Fondi:

- Fideuram Risparmio Attivo (Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2009/65/CE).
- Fideuram Master Selection (Fondo di Fondi di diritto italiano multicomparto rientrante nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2009/65/CE).
- Fideuram Italia, Fideuram Bilanciato, (Fondi di diritto italiano rientrante nell'ambito dell'applicazione della direttiva 2009/65/CE).
- Fideuram Alternative Investments - Private Debt Special Opportunities Fund (Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD)).
- Fideuram Alternative Investments - Private Markets Insight Fund (Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso riservato rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD)).
- FAI - Mercati Privati Globali (Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD)).
- FAI - Mercati Privati Europei (Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD));
- FAI - Mercati Privati Opportunità Reali (Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD)).
- FAI - Progetto Italia (Fondo di investimento mobiliare alternativo di tipo chiuso non riservato italiano multicomparto rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD)).
- FAI - Mercati Privati Sostenibili (Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD));
- Target Bond 2028 (Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE);
- Target Rendimento (Fondo comune di investimento mobiliare aperto di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE);
- FAI - Private Markets Insight Fund II (Fondo di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso non riservato rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2011/61/UE (AIFMD)).

Avvertenza: Il Gestore provvede allo svolgimento della gestione del Fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del Fondo.

Avvertenza: Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.

2. IL DEPOSITARIO

- 1) Il Depositario del Fondo è State Street Bank International GmbH – Succursale Italia (di seguito: “il **Depositario**”) con sede in Via Ferrante Aporti, 10 20125 Milano, Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA 08429530960 - Numero REA: MI – 2025415 - N. iscr. Albo Banche 5757 Cod. ABI 3439.7. Il Depositario presta le funzioni di Depositario presso la proprie sedi di Milano e Torino.
- 2) Le funzioni del Depositario sono definite dall’art. 48 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e si sostanziano nel controllo della regolarità delle operazioni disposte dalla SGR, nella verifica della correttezza del calcolo del valore delle quote del Fondo, nel monitoraggio dei flussi di cassa del Fondo e nella custodia degli attivi del Fondo. L’obiettivo principale dei compiti assegnati al Depositario consiste nel proteggere gli interessi degli investitori del Fondo.

Il Depositario è parte di un gruppo internazionale che, nella gestione ordinaria della propria attività, agisce contemporaneamente per conto di un elevato numero di clienti, nonché per conto proprio, fatto che potrebbe generare conflitti di interesse effettivi o potenziali. Generalmente, i conflitti di interesse si verificano laddove il Depositario – o le sue società affiliate – dovessero effettuare attività ai sensi della convenzione di depositario ovvero ai sensi di altri rapporti contrattuali.

Tali attività potrebbero comprendere:

- (i) Fornitura di servizi di cd. *nominee*, amministrazione, calcolo del NAV, tenuta di archivio e *transfer agency*, ricerca, prestito titoli in qualità di *Agent*, gestione di investimenti, consulenza finanziaria e/o di altri tipi di consulenza a favore del Fondo e/o della SGR.
- (ii) Attività bancarie, di vendita e di *trading*, ivi inclusi operazioni in cambi, derivati, prestito titoli in qualità di *Principal*, brokeraggio, *market making* e/o ulteriori servizi finanziari a favore del Fondo e/o della SGR, sia in conto proprio che per conto di altri clienti.

In concomitanza con le suddette attività, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero:

- (i) ottenere profitti da tali attività ed essere titolati a ricevere profitti o compensazioni in qualsiasi forma dalle stesse rivenienti, da parte delle società affiliate del Depositario e/o dal Depositario quando agisce in veste diversa da quella di Depositario, senza alcun obbligo di dichiararne al Fondo e/o alla SGR la natura o l’importo. Tali profitti o compensazioni possono includere qualsiasi tipo di commissione, pagamenti, dividendi, *spread*, *mark-up*, *mark-down*, interessi, retrocessioni, sconti o qualsiasi altro beneficio in connessione con tali attività;
- (ii) comprare, vendere, emettere, trattare o ritenere titoli o altri prodotti e strumenti finanziari in conto proprio o per conto di clienti terzi o per le proprie affiliate;
- (iii) effettuare operazioni in cambi in conto proprio o per conto dei propri clienti, nella medesima o opposta direzione rispetto alle operazioni in cambi effettuate con il Fondo e/o la SGR, sulla base di informazioni in proprio possesso che non sono note al Fondo e/o alla SGR;
- (iv) fornire servizi uguali o simili ad altri clienti, ivi inclusi i concorrenti del Fondo e/o della SGR;
- (v) ottenere dal Fondo e/o dalla SGR diritti creditorî con possibilità di esercitarli. Nell’esercitare tali diritti, il Depositario o le sue società affiliate potrebbero ottenere il vantaggio di una maggiore conoscenza del business del Fondo rispetto ai terzi creditori migliorando così la propria capacità di applicare e poter esercitare tali diritti in maniera tale da essere in conflitto con la strategia del Fondo.

Il Fondo e/o la SGR potrebbero utilizzare una società affiliata del Depositario al fine di eseguire operazioni in cambi, *spot* o *swap* a valere sui conti correnti del Fondo. In tali circostanze, la società affiliata agirà in qualità di *Principal* e non in qualità di *Broker*, mandatario o fiduciario del Fondo e/o della SGR. La società affiliata potrà trarre profitto da tali operazioni e avrà il diritto di trattenere tali profitti senza divulgarli al Fondo e/o alla SGR. La società affiliata eseguirà tali transazioni secondo i termini e le condizioni concordate con il Fondo e/o la SGR. Il Depositario non sarà parimenti tenuto a rivelare i profitti realizzati dalla società affiliata. Qualora le disponibilità liquide del Fondo fossero depositate presso una società bancaria affiliata del Depositario, si potrebbe verificare un potenziale conflitto in relazione agli interessi (qualora presenti) che la società affiliata potrebbe pagare o addebitare sui conti correnti, e le commissioni o altri benefici che potrebbero derivare dalla detenzione di tali disponibilità liquide in qualità di banca e non di *trustee*. La SGR e/o il gestore del Fondo potrebbero anche essere clienti o controparti del Depositario o delle sue società affiliate. Le tipologie ed i livelli di rischio che il Depositario è disposto ad accettare potrebbero essere in conflitto con la politica d’investimento e le strategie scelte dal Fondo e/o dalla SGR.

Generalmente il Depositario fornisce servizi di depositario le cui attività di *global custody* sono delegate ad una società affiliata del Depositario. I potenziali conflitti di interesse, che potrebbero verificarsi quando il Depositario utilizza sub-depositari, rientrano in quattro macro-categorie:

- 1) Conflitti di interesse derivanti dalla selezione dei sub-depositari e dall’allocazione degli *asset* tra multipli sub-depositari influenzata da (a) fattori relativi ai costi, ivi inclusa la ricerca di commissioni più basse, retrocessioni o altri incentivi simili, (b) le relazioni commerciali che condurrebbero il Depositario ad agire basandosi sul valore economico delle relazioni stesse, oltre a criteri oggettivi di valutazione;
- 2) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, agiscono per conto di altri clienti e per il proprio interesse, circostanza che potrebbe generare un conflitto con gli interessi dei clienti stessi;
- 3) Sub-depositari, sia affiliati che non affiliati, hanno relazioni solo indirette con i clienti e considerano il Depositario loro controparte, circostanza che potrebbe creare un incentivo per il Depositario stesso ad agire nel proprio interesse o nell’interesse di altri clienti a discapito del Fondo e/o della SGR;
- 4) I sub-depositari, a seconda dei mercati, potrebbero vantare diritti di credito nei confronti degli *asset* dei clienti, con un interesse ad esercitare tali diritti qualora non dovessero essere pagati per l’esecuzione di transazioni in titoli.

Nell’espletamento dei propri obblighi, il Depositario agisce in maniera onesta, imparziale, professionale, indipendente ed esclusivamente nell’interesse del Fondo e degli investitori.

Il Depositario ha separato funzionalmente e gerarchicamente le attività di depositario dalle altre attività potenzialmente in conflitto. Il

sistema di controlli interni, le differenti linee di riporto, l'allocazione dei compiti e il *management reporting* consentono di identificare, gestire e monitorare in maniera appropriata i potenziali conflitti di interesse del Depositario. Inoltre, nell'ambito dell'utilizzo da parte del Depositario di sub-depositari, il Depositario impone specifiche restrizioni contrattuali al fine di indirizzare correttamente i potenziali conflitti di interesse, effettua apposite *due diligence* e supervisiona l'operato dei sub-depositari, al fine di assicurare un elevato livello di servizio ai propri clienti. Inoltre, l'attività e le disponibilità della SGR e/o del Fondo sono oggetto di frequente reportistica ai fini di controlli di *audit* sia interni che esterni.

In conclusione, il Depositario separa internamente la prestazione dei servizi di custodia dalle attività proprie, e si è dotata di uno *Standard of Conduct* che richiede ai propri dipendenti di agire in modo etico, imparziale e trasparente nei confronti dei clienti.

- 3) Il Depositario ha la piena facoltà di delegare in tutto o in parte le attività relative alla custodia fermo restando la propria responsabilità in caso di affidamento a terzi della custodia di tutti o parte degli assets. Pertanto, in caso di delega delle proprie funzioni di custodia, la responsabilità del Depositario rimarrà quella prevista dalla convenzione di depositario.
Tutte le informazioni in merito alle attività di custodia che sono state delegate e i nominativi dei soggetti delegati e subdelegati sono comunicati alla SGR e disponibili al seguente indirizzo internet: <http://www.statestreet.com/utility/italy/legal-disclosure-italian.html>.
- 4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da essi subito in conseguenza dell'inadempimento ai propri obblighi. In caso di perdita degli strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dagli investitori in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi. In caso di inadempimento da parte del Depositario ai propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del Depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. LA SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A. con sede legale in Roma, Via Lombardia, 31, è la Società di Revisione della SGR e del Fondo, iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Alla società di revisione è affidata la revisione legale dei conti della SGR. La società di revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sul rendiconto del Fondo. Il revisore legale è indipendente dalla società per cui effettua la revisione legale dei conti (nel caso di specie, la SGR) e non è in alcun modo coinvolto nel processo decisionale di quest'ultima. I revisori legali e le società di revisione legale rispondono in solido tra loro e con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo, al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

- Fideuram S.p.A. con sede legale in Torino Piazza San Carlo, 156 e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, Via Melchiorre Gioia, 22 (per il tramite dei propri Private Banker nei confronti dei sottoscrittori; direttamente presso le proprie sedi nonché presso i propri sportelli bancari, solo nei confronti dei dipendenti e Private Banker propri e delle controllate).
- Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con Sede Legale in Milano, Via Melchiorre Gioia, 22 (per il tramite dei propri Private Banker; direttamente presso la propria sede e presso i propri sportelli bancari).
- IW PRIVATE INVESTMENTS SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.P.A. - in qualità di collocatore secondario di Fideuram S.p.A. - con sede legale in Milano, Via Melchiorre Gioia, 22 (per il tramite dei propri Private Banker nei confronti dei sottoscrittori).

5. IL FONDO/ I COMPARTI

Il Fondo comune di investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante al Fondo detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del Fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla SGR medesima. Delle obbligazioni contratte per suo conto, il Fondo comune di investimento risponde esclusivamente con il proprio patrimonio.

Il Fondo "Piano Investimento Italia" è un OICVM multicomparto che prevede, per ciascun Comparto, due Classi di quote (quote di Classe A finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) e quote di Classe B destinate alla totalità degli investitori). Rientra tra gli investimenti qualificati, destinati ai "piani individuali di risparmio a lungo termine" (PIR) di cui alla Legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" come modificata dall'art 1 comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” (c.d. “legge di bilancio 2022”) e di cui all’art. 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 così come coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili” (“Disciplina PIR”).

Il Fondo è “mobiliare” poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È “aperto” in quanto il partecipante può, ad ogni data di valorizzazione della quota, sottoscrivere quote di ciascun Comparto del Fondo oppure richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Il Consiglio di Amministrazione della SGR ha istituito il Fondo “Piano Investimento Italia” e i relativi Comparti in data 16 febbraio 2017 e ne ha contestualmente approvato il relativo Regolamento semplificato di gestione. Il Regolamento di gestione del Fondo non è stato sottoposto all’approvazione specifica della Banca d’Italia in quanto rientra nei casi in cui l’approvazione si intende rilasciata in via generale. Ciascun Comparto del Fondo è operativo dal 4 aprile 2017.

In data 10.01.2020 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Investimenti SGR S.p.A. ha deliberato alcune modifiche al testo del Regolamento di gestione semplificato del Fondo con efficacia 14 gennaio 2020. Tali modifiche, per le quali ricorrono le condizioni per l’approvazione in via generale della Banca d’Italia riguardano i nuovi limiti di cui all’art. 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019 n. 124, così come coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”.

In data 14.12.2020 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato alcune modifiche al testo del Regolamento di Gestione semplificato del Fondo con efficacia dal 1° gennaio 2021. Tali modifiche, per le quali ricorrono le condizioni per l’approvazione in via generale della Banca d’Italia riguardano il cambio di denominazione sociale della SGR in “FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management - Società di Gestione del Risparmio S.p.A.” e, in forma abbreviata, “Fideuram Asset Management SGR S.p.A.” oltre che l’indicazione del nuovo sito internet della SGR. Le suddette modifiche sono state recepite nel Prospetto con validità 1° gennaio 2021.

In data 01.02.2022 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. ha deliberato alcune modifiche al testo del Regolamento di gestione semplificato del Fondo con efficacia 28 02 2022.

Tali modifiche, per le quali ricorrono le condizioni per l’approvazione in via generale della Banca d’Italia riguardano i nuovi limiti quantitativi di investimento di cui art 1 comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” (c.d. “legge di bilancio 2022”).

In particolare è stato innalzato da 30 mila a 40 mila euro il limite all’entità delle somme e valori che possono essere destinati nel piano annualmente e conseguentemente, è stato elevato da 150 mila a 200 mila euro il plafond che i titolari del piano possono investire complessivamente.

In data 13.12.2022 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. ha deliberato alcune modifiche al testo del Regolamento di gestione semplificato del Fondo con efficacia 16.01.2023.

Tali modifiche, per le quali ricorrono le condizioni per l’approvazione in via generale della Banca d’Italia riguardano l’attribuzione a ciascun comparto del fondo della connotazione ex art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 ai sensi del quale il Comparto promuove caratteristiche ESG.

In data 19.06.2023 il Consiglio di Amministrazione della SGR ha deliberato alcune modifiche al testo del Regolamento di Gestione del Fondo con efficacia dal 1° luglio 2023. Tali modifiche, per le quali ricorrono le condizioni per l’approvazione in via generale della Banca d’Italia riguardano il cambio della sede legale della SGR e sono state recepite nel Prospetto con validità 1° luglio 2023.

Il Consiglio di Amministrazione determina la strategia di investimento e le eventuali modifiche relative alla politica di investimento del Fondo.

Le scelte di investimento dei Comparti del Fondo, sia pure nel quadro dell’attribuzione in via generale delle responsabilità gestorie al Consiglio di Amministrazione e nell’ambito delle strategie definite dallo stesso, sono in concreto effettuate - sotto la responsabilità del Dr. Alessandro Giuliano Capeccia, nato a Milano, il 13/10/1965, Responsabile dell’Area Investimenti di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., nell’ambito dell’attività di coordinamento svolta dall’Amministratore Delegato e Direttore Generale Dr. Davide Elli.

Ai sensi dell’art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR ha declinato nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile (“Politica”) come i fattori ESG e i relativi rischi di sostenibilità sono integrati nelle proprie decisioni di investimento.

L’integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento consente di generare profitti sostenibili nel tempo e, conseguentemente, originare una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder. Questo permette, altresì, una più efficiente gestione dei rischi, anche ambientali, sociali e reputazionali, che incidono negativamente sulla valutazione degli emittenti.

Al fine di garantire tale integrazione, la SGR adotta criteri di esclusione SRI, attività di screening e di monitoraggio in merito ad emittenti con un’elevata esposizione ai rischi ESG, che potrebbero generare impatti negativi sulle performance, ed esercita inoltre attività di engagement e stewardship. Inoltre, la SGR integra l’analisi finanziaria di asset manager e di fondi OICR con considerazioni ESG o SRI in merito all’adozione di una politica di integrazione dei rischi di sostenibilità ai sensi del Regolamento SFDR e verificando le politiche di investimento ESG dei singoli OICR.

Per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento.

Se non adeguatamente gestito il rischio di sostenibilità può generare una maggior volatilità e determinare effetti negativi sulle società oggetto di investimento, tra i quali una riduzione dei ricavi, un aumento dei costi e dei rischi reputazionali e/o legali, oltre ad una perdita di valore di attività e asset aziendali.

L’integrazione del rischio di sostenibilità nel processo di investimento, così come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR, ha lo scopo di mitigare gli effetti negativi dei rischi di sostenibilità e di favorire i rendimenti a lungo termine per gli investitori.

Con riferimento all’art. 4 del Reg. UE 2019/2088, la SGR prende inoltre in considerazione i principali effetti negativi (c.d. PAI) sui fattori di sostenibilità sia ambientali sia sociali sulla base dei presidi definiti dalla SGR in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli

prodotti finanziari tramite l'utilizzo dei meccanismi descritti nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile e nell'informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

Maggiori informazioni sulla Politica adottata dalla SGR sono disponibili sul sito web [http://www.fideuramispsgr.it/it/sostenibilita/sostenibilita/alla sezione "Policy"](http://www.fideuramispsgr.it/it/sostenibilita/sostenibilita/alla sezione).

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Eventuali modifiche alla strategia o alla politica di investimento dei Comparti del Fondo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR. Tutte le modifiche del Regolamento di Gestione, come sopra approvate, sono comunicate agli investitori mediante avviso o con apposita comunicazione con indicazione del relativo termine di sospensione qualora prevista.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

Il Fondo e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (D. Lgs. n. 58 del 1998) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia). La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario. Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del Depositario o del sub Depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo gestito. Il rapporto contrattuale tra i partecipanti e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo, assoggettato alla normativa italiana. Le controversie tra i partecipanti e la SGR saranno giudicate secondo il diritto italiano. Per ogni controversia è competente in via esclusiva il Foro di Milano; laddove il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), del D.lgs. n. 206/2005, sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO/COMPARTO

La partecipazione ad un Fondo/Comparto comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del Fondo/Comparto.

In particolare, per valutare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo/Comparto in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente (solidità patrimoniale della stessa e prospettive economiche dei settori in cui la medesima opera) e dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. Infatti, in linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse e di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti ed al rimborso del capitale di debito a scadenza;
- b) **rischio connesso alla liquidità:** in determinate condizioni di mercato, i titoli nei quali è investito il Fondo/Comparto possono risultare non prontamente liquidabili; in tale contesto, in caso di vendita di detti titoli, anche a fronte di eventuali rimborsi richiesti dai partecipanti, il valore del Fondo/Comparto può subire effetti negativi; la liquidità degli strumenti finanziari ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta, senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In genere gli strumenti finanziari trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili degli strumenti finanziari non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo dello strumento finanziario la cui determinazione è rimessa a valutazioni discrezionali;
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denomi nati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato, anche lieve, ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito:** rappresenta il rischio che l'emittente di un titolo in cui investe il Fondo/Comparto non corrisponda al Fondo/Comparto stesso, alle scadenze previste, tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati;
- f) **rischio di sostenibilità:** per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento. Se non adeguatamente gestito il rischio di sostenibilità può generare una maggior volatilità e determinare effetti negativi sulle società oggetto di investimento, tra i quali una riduzione dei ricavi, un aumento dei costi e dei rischi reputazionali e/o legali, oltre ad una perdita di valore di attività e asset aziendali.

L'integrazione del rischio di sostenibilità nel processo di investimento, così come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della Società, ha lo scopo di mitigare gli effetti negativi dei rischi di sostenibilità e di favorire i rendimenti a lungo termine per gli investitori.

- g) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti.

Ciascun Comparto del Fondo, nel rispetto del proprio specifico indirizzo degli investimenti, può investire in titoli assoggettati a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a bail-in. La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa d'investimento, introdotte dai decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD").

L'esame della politica di investimento propria di ciascun Comparto del Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo/Comparto stesso.

La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario.

L'andamento del valore della quota di ciascun Comparto/Classe può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori dell'investimento nonché ai relativi mercati di riferimento.

9. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DI INVESTIMENTO

Per la procedura di valutazione del fondo e della metodologia di determinazione del prezzo per la valutazione delle attività oggetto di investimento si rinvia alla Relazione Annuale – Nota Integrativa del fondo

10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici, nonché la composizione del comitato remunerazioni saranno disponibili sul sito www.fideuramispbsgr.it. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno disponibili per gli investitori gratuitamente, su richiesta.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

Denominazione del Comparto	PIANO BILANCIATO ITALIA 30 <i>Comparto di Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2009/65/CE</i>
Data di istituzione	16/02/2017
Codice ISIN al portatore Classe A	IT0005245672
Codice ISIN al portatore Classe B	IT0005245680

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

Tipologia di gestione del Comparto:	market fund
Valuta di denominazione:	Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il parametro di riferimento, coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Comparto, è composto da indici elaborati da terzi che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è lo stesso investito. Il benchmark prescelto è il seguente: 50% BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index: l'indice è rappresentativo della performance dei titoli obbligazionari di società ad alta capitalizzazione italiane;

25% FTSE Italia Mid Cap Index: l'indice è rappresentativo della performance dei primi 60 titoli quotati sul mercato azionario italiano, non appartenenti al FTSE MIB, sulla base della capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante; 20% Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index: l'indice è rappresentativo della performance dei titoli di Stato con vita residua inferiore all'anno, emessi dai Paesi appartenenti alla Zona Euro;

5% FTSE MIB: l'indice è rappresentativo della performance dei 40 titoli quotati sul mercato azionario italiano, sulla base della capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Le informazioni relative alle caratteristiche e alle quotazioni:

- dell'indice BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index sono reperibili www.mlx.ml.com e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker - Q945 Index)
- dell'indice FTSE Italia Mid Cap Index sono reperibili sul sito Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e sull'information Provider Bloomberg (Ticker ITMCN Index)
- dell'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index sono reperibili www.mlx.ml.com e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker- EG0A Index)
- dell'indice FTSE MIB sono reperibili sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e sull'Information provider Bloomberg (Ticker FTSEMIBN Index).

13. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL COMPARTO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Comparto

Il profilo di rischio e di rendimento del Comparto è rappresentato da un indicatore sintetico che classifica il Comparto su una scala da 1 a 7. La sequenza numerica, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento dal più basso al più elevato.



Il Comparto è classificato come classe 3 su 7, che corrisponde ad una classe medio-bassa di rischio.

Avvertenze:

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Comparto dell'OICVM.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione del Comparto dell'OICVM potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe di rischio più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

b) Grado di scostamento rispetto al Benchmark: Rilevante

Questo grado di scostamento dal benchmark indica un rilevante contributo dell'attività gestoria alla rischiosità complessiva dell'investimento rispetto alla componente di rischio derivante dal parametro di riferimento prescelto.

14. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL COMPARTO

a) Categoria del Comparto: Bilanciato obbligazionario

b) Principali tipologie di strumenti finanziari⁽¹⁾ e valuta di denominazione:

Il Comparto rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" come modificata dall'art. 1 comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (c.d. "legge di bilancio 2022") e di cui all'art. 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 così come coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili".

i.1 Investimento in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, monetaria ed azionaria. Questi ultimi, incluse le obbligazioni convertibili e/o cum warrant e le quote di OICR di natura azionaria sono oggetto di investimento fino ad massimo del 50% del valore complessivo netto. Gli strumenti finanziari sono principalmente denominati in euro.

Investimento in OICVM e FIA aperti non riservati, compatibili con la politica di investimento del Comparto, anche collegati. Investimento residuale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.

Il Comparto non può investire in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

i.2 La gestione del Comparto integra nel processo di investimento i criteri ESG.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 e prende inoltre in considerazione i principali effetti negativi (c.d. PAI) sui fattori di sostenibilità sia ambientali sia sociali sulla base dei presidi definiti dalla SGR in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari tramite l'utilizzo dei meccanismi descritti nella politica di investimento sostenibile e responsabile e nell'informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852. La selezione degli investimenti sarà caratterizzata dalla regola definita dalla SGR per cui lo scoring medio ESG di portafoglio dovrà essere superiore a quello del benchmark; qualora non fosse possibile il calcolo dello score del benchmark deve essere individuato un parametro di riferimento adeguato e allineato alle caratteristiche del prodotto.

i.3 Aree geografiche/mercati di riferimento: Principalmente Stato italiano, Stati membri dell'Unione Europea, Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo.

i.4 Categorie di emittenti: Principalmente Emittenti residenti nello Stato italiano o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano. Il Comparto investe almeno il 70% del valore complessivo – direttamente o indirettamente – in strumenti finanziari anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato

⁽¹⁾ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Comparto; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Comparto. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Comparto, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano. La predetta quota del 70% sarà investita per almeno il 25% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 5% cento del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE MID Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

i.5 *Specifici fattori di rischio:*

Rating: di adeguata qualità creditizia, sulla base del sistema interno di valutazione del merito del credito adottato dalla SGR. L'investimento in titoli emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano potrà riguardare anche emissioni prive di rating o con rating inferiore all'investment grade senza vincoli sul merito di credito; è previsto l'investimento residuale in titoli emessi da soggetti differenti da quelli identificati precedentemente, privi di rating o con rating inferiore all'investment grade;

Duration: della componente di portafoglio investita in titoli di debito, ivi inclusi eventuali derivati, non superiore a 8 anni.

Rischio di cambio: l'esposizione a valute diverse dall'euro non può superare il 30% del valore complessivo netto del Comparto; in ogni caso il controvalore degli strumenti esposti al rischio cambio non è superiore al 20%.

i.6 *Operazioni in strumenti finanziari derivati:*

Il Comparto, nei limiti ed alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). In ogni caso l'utilizzo di strumenti derivati non può alterare il profilo di rischio/rendimento definito dalla Politica di investimento del Comparto.

c) Tecnica di gestione:

La SGR adotta uno stile di tipo attivo. In particolare gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali. Gli investimenti sono effettuati, per la parte obbligazionaria sulla base di una analisi macroeconomica delle principali variabili delle maggiori economie mondiali, con particolare attenzione alle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali, nonché sulla base di un'analisi di bilancio e di credito delle principali società emittenti sui mercati obbligazionari (ad es.: ratios patrimoniali, livelli di indebitamento, differenziali di rendimento rispetto ad attività prive di rischio). Per la parte azionaria gli investimenti sono effettuati sulla base di analisi macroeconomiche e industriali per la determinazione dei pesi dei singoli Paesi e settori, analisi economico/finanziarie per la selezione principalmente di aziende che presentano un profilo di investimento interessante in relazione a parametri di valutazione ritenuti significativi.

d) Destinazione dei proventi: Il Comparto è a capitalizzazione di proventi.

- e) Il Fondo è autorizzato ad effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli.
- f) Il Fondo è autorizzato ad utilizzare swap a rendimento totale (c.d. total return swap) o altri strumenti finanziari derivati con le stesse caratteristiche.
- g) Il Comparto integra i rischi di sostenibilità nel processo d'investimento così come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR ma non promuove né persegue obiettivi ambientali ai sensi del Regolamento "Taxonomy" (Reg. UE 2020/852). Pertanto, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento "Taxonomy" si precisa che gli investimenti sottostanti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno del rendiconto annuale.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

Denominazione del Comparto	PIANO BILANCIATO ITALIA 50 <i>Comparto di Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2009/65/CE</i>
Data di istituzione	16/02/2017
Codice ISIN al portatore Classe A	IT0005245698
Codice ISIN al portatore Classe B	IT0005245706

15. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

Tipologia di gestione del Comparto:	market fund
Valuta di denominazione:	Euro

16. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il parametro di riferimento, coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Comparto, è composto da indici elaborati da terzi che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è lo stesso è investito. Il benchmark prescelto è il seguente: 30% BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index: l'indice è rappresentativo della performance dei titoli obbligazionari di società ad alta capitalizzazione italiane;

25% FTSE Italia Mid Cap Index: l'indice è rappresentativo della performance dei primi 60 titoli quotati sul mercato azionario italiano, non appartenenti al FTSE MIB, sulla base della capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante;

20% Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index: l'indice è rappresentativo della performance dei titoli di Stato con vita residua inferiore all'anno, emessi dai Paesi appartenenti alla Zona Euro;

25% FTSE MIB: l'indice è rappresentativo della performance dei 40 titoli quotati sul mercato azionario italiano, sulla base della capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Le informazioni relative alle caratteristiche e alle quotazioni:

- dell'indice BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index sono reperibili sul sito www.mlx.ml.com e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker - Q945 Index)
- dell'indice FTSE Italia Mid Cap Index sono reperibili sul sito Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e sull'information Provider Bloomberg (Ticker ITMCN Index)
- dell'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index sono reperibili sul sito www.mlx.ml.com e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker - EG0A Index)
- dell'indice FTSE MIB sono reperibili sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker FTSEMIBN Index).

17. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL COMPARTO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Comparto

Il profilo di rischio e di rendimento del Comparto è rappresentato da un indicatore sintetico che classifica il Comparto su una scala da 1 a 7. La sequenza numerica, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento dal più basso al più elevato.



Il Comparto è classificato come classe 3 su 7, che corrisponde ad una classe medio-bassa di rischio.

Avvertenze:

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Comparto dell'OICVM.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione del Comparto dell'OICVM potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe di rischio più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

b) Grado di scostamento rispetto al Benchmark: Rilevante

Questo grado di scostamento dal benchmark indica un rilevante contributo dell'attività gestoria alla rischiosità complessiva dell'investimento rispetto alla componente di rischio derivante dal parametro di riferimento prescelto.

18. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL COMPARTO

a) Categoria del Comparto: Bilanciato

b) Principali tipologie di strumenti finanziari⁽²⁾ e valuta di denominazione:

- i.1 Il Comparto rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" come modificata dall'art. 1 comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di

⁽²⁾ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza sud detti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (c.d. "legge di bilancio 2022") e di cui all'art. 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 così come coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili". Investimento in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, monetaria ed azionaria. Questi ultimi, incluse le obbligazioni convertibili e/o cum warrant e le quote di OICR di natura azionaria sono oggetto di investimento fino ad massimo del 70% del valore complessivo netto. Gli strumenti finanziari sono principalmente denominati in euro.

Investimento in OICVM e FIA aperti non riservati, compatibili con la politica di investimento del Comparto, anche collegati. Investimento residuale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.

Il Comparto non può investire in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

i.2 La gestione del Comparto integra nel processo di investimento i criteri ESG.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 e prende inoltre in considerazione i principali effetti negativi (c.d. PAI) sui fattori di sostenibilità sia ambientali sia sociali sulla base dei presidi definiti dalla SGR in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari tramite l'utilizzo dei meccanismi descritti nella politica di investimento sostenibile e responsabile e nell'informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

La selezione degli investimenti sarà caratterizzata dalla regola definita dalla SGR per cui lo scoring medio ESG di portafoglio dovrà essere superiore a quello del benchmark; qualora non fosse possibile il calcolo dello score del benchmark deve essere individuato un parametro di riferimento adeguato e allineato alle caratteristiche del prodotto.

i.3 Aree geografiche/mercati di riferimento: Principalmente Stato italiano, Stati membri dell'Unione Europea, Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo.

i.4 Categorie di emittenti: Principalmente Emittenti residenti nello Stato italiano o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano. Il Comparto investe almeno il 70% del valore complessivo – direttamente o indirettamente – in strumenti finanziari anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano. La predetta quota del 70% sarà investita per almeno il 25% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 5% cento del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE MID Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

i.5 Specifici fattori di rischio:

Rating: di adeguata qualità creditizia, sulla base del sistema interno di valutazione del merito del credito adottato dalla SGR. L'investimento in titoli emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano potrà riguardare anche emissioni prive di rating o con rating inferiore all'investment grade senza vincoli sul merito di credito; è previsto l'investimento residuale in titoli emessi da soggetti differenti da quelli identificati precedentemente, privi di rating o con rating inferiore all'investment grade;

Duration della componente di portafoglio investita in titoli di debito, ivi inclusi eventuali derivati: non superiore a 8 anni.

Rischio di cambio: l'esposizione a valute diverse dall'euro non può superare il 30% del valore complessivo netto del Comparto; in ogni caso il controvalore degli strumenti esposti al rischio cambio non è superiore al 20%.

i.6 Operazioni in strumenti finanziari derivati:

Il Comparto, nei limiti ed alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). In ogni caso l'utilizzo di strumenti derivati non può alterare il profilo di rischio/rendimento definito dalla Politica di investimento del Comparto.

c) Tecnica di gestione:

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. In particolare gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali. Gli investimenti sono effettuati, per la parte obbligazionaria sulla base di una analisi macroeconomica delle principali variabili delle maggiori economie mondiali, con particolare attenzione alle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali, nonché sulla base di un'analisi di bilancio e di credito delle principali società emittenti sui mercati obbligazionari (ad es.: ratios patrimoniali, livelli di indebitamento, differenziali di rendimento rispetto ad attività prive di rischio). Per la parte azionaria gli investimenti sono effettuati sulla base di analisi macroeconomiche e industriali per la determinazione dei pesi dei singoli Paesi e settori, analisi economico/finanziarie per la selezione principalmente di aziende che presentano un profilo di investimento interessante in relazione a parametri di valutazione ritenuti significativi.

d) Destinazione dei proventi: Il Comparto è a capitalizzazione dei proventi.

e) Il Fondo è autorizzato ad effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli.

- f) Il Fondo è autorizzato ad utilizzare swap a rendimento totale (c.d. total return swap) o altri strumenti finanziari derivati con le stesse caratteristiche.
- g) Il Comparto integra i rischi di sostenibilità nel processo d'investimento così come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR ma non promuove né persegue obiettivi ambientali ai sensi del Regolamento "Taxonomy" (Reg. UE 2020/852). Pertanto, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento "Taxonomy" si precisa che gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno del rendiconto annuale.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

Denominazione del Comparto	PIANO AZIONI ITALIA <i>Comparto di Fondo di diritto italiano rientrante nell'ambito dell'applicazione della Direttiva 2009/65/CE</i>
Data di istituzione	16/02/2017
Codice ISIN al portatore Classe A	IT0005245714
Codice ISIN al portatore Classe B	IT0005245722

19. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

Tipologia di gestione del Comparto:	market fund
Valuta di denominazione:	Euro

20. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

Il parametro di riferimento, coerente con i rischi connessi con la politica di investimento del Comparto, è composto da indici elaborati da terzi che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui è lo stesso è investito. Il benchmark prescelto è il seguente: 45% FTSE Italia Mid Cap Index: l'indice è rappresentativo della performance dei primi 60 titoli quotati sul mercato azionario italiano, non appartenenti al FTSE MIB, sulla base della capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante; 10% Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index: l'indice è rappresentativo della performance dei titoli di Stato con vita residua inferiore all'anno, emessi dai Paesi appartenenti alla Zona Euro;

45% FTSE MIB: l'indice è rappresentativo della performance dei 40 titoli quotati sul mercato azionario italiano, sulla base della capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Le informazioni relative alle caratteristiche e alle quotazioni:

- dell'indice FTSE MIB sono reperibili sul sito di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker FTSEMIBN Index)
- dell'indice FTSE Italia Mid Cap Index sono reperibili sul sito Borsa Italiana www.borsaitaliana.it e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker ITMCN Index)
- dell'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index sono reperibili sul sito www.mlx.ml.com e sull'Information Provider Bloomberg (Ticker - EG0A Index).

21. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL COMPARTO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Comparto

Il profilo di rischio e di rendimento del Comparto è rappresentato da un indicatore sintetico che classifica il Comparto su una scala da 1 a 7. La sequenza numerica, in ordine ascendente da sinistra a destra, rappresenta i livelli di rischio e rendimento dal più basso al più elevato.



Il Comparto è classificato come classe 4 su 7, che corrisponde ad una classe media di rischio.

Avvertenze:

I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio del Comparto dell'OICVM.

La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione del Comparto dell'OICVM potrebbe cambiare nel tempo.

L'appartenenza alla classe di rischio più bassa non garantisce un investimento esente da rischi.

b) Grado di scostamento rispetto al Benchmark: Rilevante

Questo grado di scostamento dal benchmark indica un rilevante contributo dell'attività gestoria alla rischiosità complessiva dell'investimento rispetto alla componente di rischio derivante dal parametro di riferimento prescelto.

22. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

a) Categoria del Comparto: Azionario Italia

b) Principali tipologie di strumenti finanziari⁽³⁾ e valuta di denominazione:

i.1 Il Comparto rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" come modificata dall'art. 1 comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (c.d. "legge di bilancio 2022") e di cui all'art. 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 così come coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili". Investimento in strumenti finanziari di natura obbligazionaria, monetaria ed azionaria. Questi ultimi, incluse le obbligazioni convertibili e/o cum warrant e le quote di OICR di natura azionaria costituiscono l'investimento principale. Gli strumenti finanziari sono principalmente denominati in euro. Investimento in OICVM e FIA aperti non riservati, compatibili con la politica di investimento del Comparto, anche collegati. Investimento residuale in strumenti finanziari di uno stesso emittente o stipulati con la stessa controparte o con altra società appartenente al medesimo gruppo dell'emittente o della controparte o in depositi e conti correnti.

Il Comparto non può investire in strumenti finanziari emessi o stipulati con soggetti residenti in Stati o territori diversi da quelli che consentono un adeguato scambio di informazioni.

i.2 La gestione del Comparto integra nel processo di investimento i criteri ESG.

Il Comparto è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ESG ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 e prende inoltre in considerazione i principali effetti negativi (c.d. PAI) sui fattori di sostenibilità sia ambientali sia sociali sulla base dei presidi definiti dalla SGR in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti finanziari tramite l'utilizzo dei meccanismi descritti nella politica di investimento sostenibile e responsabile e nell'informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852. La selezione degli investimenti sarà caratterizzata dalla regola definita dalla SGR per cui lo scoring medio ESG di portafoglio dovrà essere superiore a quello del benchmark; qualora non fosse possibile il calcolo dello score del benchmark deve essere individuato un parametro di riferimento adeguato e allineato alle caratteristiche del prodotto.

i.3 *Aree geografiche/mercati di riferimento:* Principalmente Stato italiano, Stati membri dell'Unione Europea, Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo.

i.4 *Categorie di emittenti:* Principalmente Emittenti residenti nello Stato italiano o in Stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano. Il Comparto investe almeno il 70% del valore complessivo – direttamente o indirettamente – in strumenti finanziari anche non negoziati nei mercati regolamentati o nei sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano. La predetta quota del 70% sarà investita per almeno il 25% del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati e per almeno un ulteriore 5% cento del valore complessivo in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE MID Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati.

i.5 *Specifici fattori di rischio:*

Rating: di adeguata qualità creditizia, sulla base del sistema interno di valutazione del merito del credito adottato dalla SGR. L'investimento in titoli emessi o stipulati con imprese residenti nel territorio dello Stato italiano o in Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo con stabile organizzazione nel territorio italiano potrà riguardare anche emissioni prive di rating o con rating inferiore all'investment grade senza vincoli sul merito di credito; è previsto l'investimento residuale in titoli emessi da soggetti differenti da quelli identificati precedentemente, privi di

⁽³⁾ In linea generale, il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del fondo. I termini di rilevanza sud detti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

rating o con rating inferiore all'investment grade;

Duration della componente di portafoglio investita in titoli di debito: tendenzialmente compresa tra 1 mese e 1 anno.

Rischio di cambio: l'esposizione a valute diverse dall'euro non può superare il 30% del valore complessivo netto del Comparto; in ogni caso il controvalore degli strumenti esposti al rischio cambio non è superiore al 20%.

i.6 *Operazioni in strumenti finanziari derivati*:

Il Comparto, nei limiti ed alle condizioni stabilite dalle vigenti disposizioni normative, ha la facoltà di utilizzare strumenti finanziari derivati con finalità di copertura dei rischi insiti negli investimenti qualificati nell'ambito della c.d. "quota libera" del 30% (investimenti diversi dagli investimenti qualificati). In ogni caso l'utilizzo di strumenti derivati non può alterare il profilo di rischio/rendimento definito dalla Politica di investimento del Comparto.

c) Tecnica di gestione:

La SGR adotta uno stile di gestione attivo. In particolare gli strumenti finanziari sono selezionati mediante una tecnica di gestione fondamentale, che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, al ciclo economico e alle politiche fiscali. Analisi macroeconomiche e industriali per la determinazione dei pesi dei singoli Paesi e settori, analisi economico/finanziarie per la selezione principalmente di aziende che presentano un profilo di investimento interessante in relazione a parametri di valutazione ritenuti significativi.

d) Destinazione dei proventi: Il Fondo è ad accumulazione dei proventi.

- e) Il Fondo è autorizzato ad effettuare operazioni di compravendita di titoli con patto di riacquisto (pronti contro termine), riporto, prestito titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli o qualunque altra operazione di finanziamento tramite titoli.
- f) Il Fondo è autorizzato ad utilizzare swap a rendimento totale (c.d. total return swap) o altri strumenti finanziari derivati con le stesse caratteristiche.
- g) Il Comparto integra i rischi di sostenibilità nel processo d'investimento così come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile della SGR ma non promuove né persegue obiettivi ambientali ai sensi del Regolamento "Taxonomy" (Reg. UE 2020/852). Pertanto, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento "Taxonomy" si precisa che gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno del rendiconto annuale.

23. CLASSI DI QUOTE

Ciascun Comparto del Fondo prevede due Classi di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe B".

Le quote di "Classe A" di ciascun Comparto sono finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) e pertanto le stesse possono essere:

- sottoscritte esclusivamente da persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano;
- intestate ad un'unica persona, non essendo ammessa la cointestazione;
- sottoscritte, in ciascun anno solare per un importo non superiore a euro 40.000 ed entro un limite complessivo non superiore ad euro 200.000. Gli importi eccedenti le soglie dianzi indicate potranno essere destinati alla sottoscrizione delle quote di "Classe B".

Le quote di "Classe B" sono destinate alla totalità degli investitori.

Per maggiori informazioni si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

24. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO/COMPARTO

Occorre distinguere gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore da quelli che incidono indirettamente sul sottoscrittore in quanto addebitati automaticamente al Fondo.

24.1 Oneri a carico del sottoscrittore

A fronte di ogni versamento - PIC (**Piano di Investimento di Capitale**) e PAC (**Piano di accumulo**) - la Società di Gestione ha diritto di trattenere una **commissione di sottoscrizione**, calcolata in percentuale sull'importo lordo versato in relazione a ciascuna classe di quote pari al 3%.

La società di Gestione si riserva la facoltà di concedere in fase di sottoscrizione delle quote la riduzione della commissione di sottoscrizione fino al 100%.

In caso di sottoscrizione di quote di "Classe A" e "Classe B" attraverso Piani di accumulo (PAC), le commissioni sono prelevate sul valore complessivo (versamento iniziale più totale dei versamenti programmati) del PAC secondo la seguente modalità:

- al momento della sottoscrizione nella misura del 30% della commissione totale; tale importo non potrà eccedere il 30% del primo versamento;

- la restante parte ripartita in modo lineare sui successivi versamenti.

In caso di mancato completamento del PAC l'entità delle commissioni di sottoscrizione potrà essere superiore a quella indicata nel presente Prospetto.

La sottoscrizione delle quote dei Comparti del Fondo è **esente da commissioni di rimborso**.

La Società di Gestione applica i seguenti diritti fissi:

DIRITTI FISSI		
	Operazione	Importo (Euro)
1	Per ogni operazione di investimento	1
2	Per ogni versamento successivo nell'ambito di un PAC	0,25
3	Per ogni operazione di rimborso	5
4	Per ogni operazione di emissione, conversione, raggruppamento, frazionamento dei certificati rappresentativi delle quote possedute, richiesta dal partecipante	10

I diritti fissi di cui ai numeri 1, 2 e 4 potranno essere aggiornati ogni anno, sulla base della variazione intervenuta nell'anno precedente dell'indice generale accertato dall'ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Di tali aggiornamenti la Società di Gestione provvederà a dare adeguata informazione.

24.2 Oneri a carico del Fondo/Comparto

24.2.1 Oneri di gestione

Il principale onere a carico di ciascun Comparto è costituito dal compenso della SGR, composto da:

- commissione di gestione in favore della SGR, che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascuna classe di quote del Comparto e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile;
- costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04% sul valore complessivo netto di ciascun comparto del Fondo;

e indicato nella tabella che segue:

Comparto	Compenso SGR	Commissioni di gestione	Costo calcolo del NAV
Piano Bilanciato Italia 30Classe A Piano Bilanciato Italia 30Classe B	1,44%	1,4%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50Classe A Piano Bilanciato Italia 50Classe B	1,64%	1,6%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe A Piano Azioni Italia Classe B	2,04%	2,0%	0,04%

Esemplificazione di calcolo della commissione di gestione:

Ultimo Patrimonio Netto (NAV) disponibile	= A
Commissione di gestione su base annua	= B
Commissione di gestione mensile	= C = B/12
Commissione di gestione giornaliera	= D = C/ gg. lavorativi mese
Accantonamento giornaliero	= E = A x D

24.2.2 Altri oneri

Sono inoltre a carico di ciascuna Classe di quote di ciascun Comparto del Fondo:

- il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
 - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del valore complessivo netto giornaliero) del Fondo oltre le imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;
 - quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri, un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento;
- gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi per il regolamento delle operazioni, nonché eventuali oneri addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari. *Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;*
- le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, pur ché tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di

- vigilanza relative al Fondo;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
 - f) gli interessi passivi connessi all'eventuale accensione di prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti, nonché le spese connesse, quali quelle di istruttoria effettuate in relazione all'assunzione di debiti;
 - g) gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
 - h) le spese di pubblicazione dei rendiconti del Fondo/Comparti e degli avvisi in caso di liquidazione o fusione degli stessi;
 - i) il "contributo di vigilanza" dovuto annualmente alla Consob;
 - j) le spese di revisione dei conti inerenti alla contabilità e alla certificazione dei rendiconti (ivi compreso quello finale di liquidazione) del Fondo.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo/Comparto nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

25. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

Le commissioni di sottoscrizione previste nel presente Prospetto non si applicano al personale dipendente, ai Private Banker, ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., di Fideuram S.p.A. e delle società da questa controllate.

La medesima agevolazione è riconosciuta al personale di Fideuram S.p.A. o delle società da questa controllate che, a seguito di riorganizzazioni societarie, dovesse essere trasferito ad altre società controllate direttamente o indirettamente da Intesa Sanpaolo.

Le commissioni di sottoscrizione previste nel presente Prospetto sono ridotte del 50% per il personale dipendente delle altre Società facenti parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, nonché per i membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle stesse.

È prevista, inoltre, la possibilità di definire, mediante specifiche convenzioni, agevolazioni finanziarie inerenti le commissioni di sottoscrizione e le spese amministrative, sino alla eliminazione totale delle stesse, a favore di altre banche, SIM, SGR, SICAV, fondi pensione e compagnie di assicurazione.

26. REGIME FISCALE

Regime di tassazione di ciascun Comparto

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'IRAP. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni, titoli similari e cambiali finanziarie non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione degli Stati membri dell'Unione europea (UE) e degli Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo (SEE) inclusi nella lista degli Stati che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. *white list*) emessi da società residenti non quotate nonché alla ritenuta sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella *white list* e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella *white list*), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un Comparto ad altro Comparto del medesimo Fondo.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Non sono soggetti alla ritenuta sui redditi di capitale, i redditi derivanti dalle quote di Classe A (classe PIR) conseguiti da persone fisiche residenti fiscalmente in Italia, al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale. Le quote di Classe A rientrano tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" come modificata dall'art. 1 comma 26 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024" (c.d. "legge di bilancio 2022") e di cui all'art. 13-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 così come coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" e per beneficiare delle agevolazioni previste dalla predetta legge devono essere detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di Classe A non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

27. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

Sono previste due Classi di quote, definite quote di "Classe A" e quote di "Classe B". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente alle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato italiano, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) e non è consentita la cointestazione.

La sottoscrizione delle quote di classe A dei comparti, anche mediante piani di accumulo, per il partecipante è consentita, in ciascun anno solare, nel limite di euro 40.000 ed entro un limite complessivo non superiore ad euro 200.000, da calcolarsi secondo le previsioni della Disciplina PIR.

Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

La sottoscrizione delle quote sia di Classe A sia di Classe B può avvenire nelle seguenti modalità:

- versando in unica soluzione il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (**Piano di Investimento di Capitale-PIC**);
- ripartendo nel tempo l'investimento attraverso la sottoscrizione di un Piano di accumulo (**PAC**).

Per i **PIC** sono previsti i seguenti importi minimi di versamento:

Comparto	Versamento iniziale minimo (in Euro)	Versamento aggiuntivo minimo (in Euro)
Piano Bilanciato Italia 30	2.500	500
Piano Bilanciato Italia 50		
Piano Azioni Italia		

Il **PAC** prevede versamenti periodici il cui numero, a scelta del sottoscrittore, può essere compreso tra un minimo di 5 versamenti ed un massimo di 180 versamenti.

L'importo minimo unitario di ciascun versamento è uguale a 125 Euro o multiplo di 1 Euro, al lordo degli oneri di sottoscrizione previste all'art. 1.3 della Parte C), Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo.

La sottoscrizione di ciascun Comparto/Classe si realizza tramite la compilazione e la sottoscrizione dell'apposito modulo, predisposto dalla SGR ed indirizzato alla società stessa contenente l'indicazione delle generalità del sottoscrittore, degli eventuali coinvestitori limitatamente alla Classe B, dell'importo versato, del mezzo di pagamento utilizzato e della relativa valuta applicata per il riconoscimento degli importi di ciascuna Classe.

La sottoscrizione di ciascun Comparto/Classe può essere effettuata anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza a Fideuram S.p.A. inoltrando alla stessa, per il tramite dei soggetti incaricati del collocamento, apposita lettera di mandato (Modulo di sottoscrizione), debitamente compilata e sottoscritta, ed effettuando il contestuale versamento dell'importo lordo indicato nella medesima lettera di mandato.

Il numero delle quote di partecipazione, e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni partecipante si determina dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri e dei rimborsi spese, per il valore della quota relativo al giorno di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle modalità di sottoscrizione delle quote e al mandato con rappresentanza a Fideuram S.p.A., si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo.

28. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

I sottoscrittori possono chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione.

Il rimborso delle quote può avvenire in un'unica soluzione secondo le modalità indicate all'art. VI della Parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione dei Fondi.

Per la descrizione delle modalità di richiesta, dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso, si rinvia agli articoli VI.1 e VI.2 della parte C) Modalità di Funzionamento, del Regolamento di gestione del Fondo. Per gli oneri eventualmente applicabili si rinvia al precedente paragrafo 24., Sez. C del presente Prospetto.

29. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

L'investitore può effettuare versamenti aggiuntivi nel medesimo Comparto ovvero sottoscrizioni di altri Comparti di cui al presente Prospetto. Per gli eventuali costi da sostenere si rinvia al par. 24.1, Sez. C del presente Prospetto.

Il partecipante può inoltre effettuare investimenti successivi in Fondi/Comparti successivamente istituiti successivamente alla prima sottoscrizione, previa consegna del relativo KID.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR ai soggetti incaricati della distribuzione o ai consulenti abilitati all'offerta fuori sede.

La sospensiva di sette giorni non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede della SGR, la sede o le dipendenze del soggetto incaricato della distribuzione e non riguarda altresì le successive sottoscrizioni delle quote dei comparti/fondi commercializzati in Italia e riportati nel Prospetto (o ivi successivamente inseriti), a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo/comparto oggetto della sottoscrizione.

30. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE, RIMBORSO

La sottoscrizione delle quote dei Comparti, ivi compresi gli investimenti successivi e le richieste di rimborso possono essere effettuate direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine la SGR e/o i soggetti incaricati del collocamento possono attivare servizi "on line" che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67- undecies del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206.

I soggetti che hanno attivato servizi "on line" per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a

distanza sono indicati al paragrafo 4, della Sez. A del presente Prospetto. Restano fermi tutti gli obblighi a carico dei soggetti incaricati del collocamento previsti dalle dal Regolamento adottato con delibera Consob n. 16190/2007 e successive modifiche ed integrazioni.

La sospensiva di sette giorni non si applica alle sottoscrizioni e agli investimenti successivi effettuati mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet).

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo. L'utilizzo di Internet non comporta variazioni degli oneri indicati al paragrafo 24.1 del presente Prospetto.

Sussistono apposite procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione e di rimborso al fine di assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti ai Comparti del Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni investimento/disinvestimento, la SGR invia al sottoscrittore una lettera di conferma, per i cui contenuti, si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo. In caso di investimento effettuato tramite Internet, la SGR può inviare all'investitore conferma dell'operazione in forma elettronica, tramite e-mail in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

31. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario delle quote di partecipazione è determinato con cadenza giornaliera, ad eccezione dei giorni di festività nazionali italiane e/o di chiusura della Borsa Italiana. Il valore unitario delle quote di ciascun Comparto è pubblicato giornalmente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", con indicazione della relativa data di riferimento. Il valore unitario delle quote può essere altresì rilevato sul sito Internet www.fideuramispbsgr.it

In caso di errori nel calcolo del valore unitario delle quote del singolo Comparto, la Società di Gestione – una volta accertato il valore corretto – provvede a determinare gli eventuali importi da ristorare ai partecipanti e ai Comparti del Fondo. Limitatamente ai partecipanti che hanno ottenuto il rimborso delle quote di propria pertinenza ad un valore inferiore rispetto a quello corretto, ove l'importo da ristorare non ecceda i 5 Euro, la Società di Gestione potrà astenersi dall'effettuare il reintegro. Ogni eventuale variazione di tale importo sarà resa nota ai partecipanti.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A) Scheda Identificativa ed all'art.V della Parte C) Modalità di funzionamento, del Regolamento di gestione.

32. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR provvede ad inviare annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati storici di rischio/rendimento dei Comparti sottoscritti nonché ai costi sostenuti dal Fondo/Comparto riportati nella Parte II del Prospetto e nel KID.

La SGR può inviare i predetti documenti anche in formato elettronico, ove l'investitore abbia preventivamente acconsentito a tale forma di comunicazione.

33 ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

Sono forniti gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta il Regolamento di gestione del Fondo, il Prospetto del Fondo, l'ultima versione dei KID, l'ultima Relazione annuale e l'ultima Relazione semestrale pubblicati. Tali documenti, unitamente ai KID, sono altresì reperibili sul sito internet www.fideuramispbsgr.it; sul medesimo sito internet sono inoltre reperibili informazioni relative alle caratteristiche del Fondo/dei Comparti ed al valore della quota. I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso il Depositario.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, il partecipante può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute.

La suddetta documentazione dovrà essere richiesta a Fideuram S.p.A. - p.le G. Douhet, 31 - 00143 Roma, che provvederà all'inoltro, a mezzo posta, all'indirizzo indicato, nel termine massimo di 30 giorni, previa corresponsione di un rimborso spese pari a 10 Euro, fatta eccezione per i partecipanti che hanno diritto di ricevere tali documenti gratuitamente.

Il sito internet della SGR è: www.fideuramispbsgr.it

* * *

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management - Società di Gestione del Risparmio S.p.A., si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Dr. Davide Elli



IL PRIVATE BANKER È UN PROFESSIONISTA DELLA CONSULENZA FINANZIARIA, PREVIDENZIALE E ASSICURATIVA ISCRITTO ALL'ALBO UNICO DEI CONSULENTI FINANZIARI